



SOSESI: SOrriso, SErenità, Sicurezza

Care Amiche e Cari Amici di SOSESI,

cinquecentonovantacinque anni fa, nel 1421, a Firenze l'Architetto Filippo Brunelleschi depositava il primo brevetto europeo su una chiatta porta blocchi di marmo per il Duomo di Firenze, dotata di sistema meccanico di carico/scarico dei blocchi e nel 1474 il Senato della Repubblica di Venezia emanava la prima legislatura sul brevetto. Noi Italiani dal 2012 al 2014 siamo usciti dai primi dieci paesi come numero annuo di brevetti, ma con il Governo Renzi ritorniamo tra i dieci nel 2015. Questo è un segnale che dà grande fiducia, lo posso dire come ricercatore imprenditore con alcune decine di brevetti in attivo e sviluppi industriali in corso. Lo sviluppo porta lavoro, ma il lavoro parte da **eventi**, che attivano l'idea, che sprona la **ricerca**, che produce il **brevetto**, che diventa **industrializzazione**, che dà il **lavoro**, dal quale nascono i **prodotti** che **creano** mercato/commercio/trasporti fino a soddisfare tutte le **necessità umane**. I rifiuti e/o sottoprodotti che si ottengono una volta soddisfatte tutte le necessità umane possono inquinare (come hanno permesso i precedenti Governi) oppure possono essere il punto di partenza per una rinascita che non inquina, con nuovi prodotti riprocessabili per continuare a soddisfare le necessità umane! Con il Governo Renzi possiamo finalmente dare ai Giovani Italiani la serenità di poter spremere le meningi per valutare e vivere tutti gli eventi quotidiani, propri e altrui, cosicché si riattivino idee e brevetti in modo che l'Italia che lavora **produca** garantendo una comune e serena convivenza anche a chi non può produrre. Sabato scorso 5 novembre sono stato alla Leopolda presieduta dal Presidente Renzi e mi associo ai tanti relatori e alla grandiosa platea che mi e ci hanno emozionato: questa sarà l'Italia di Matteo Renzi con il SI SI SI dei molti che hanno capito!

Amici di SOSESI, vi saluto trasmettendovi la lettera che ho inviato al Presidente Renzi lo scorso giovedì 3 novembre, per dimostrare ancora una volta quanto sia importante il sostegno al "Governo del Fare" a poche settimane dal referendum:

Carissimo Matteo,

Presidente a pieno titolo, quale primo politico dopo Alcide De Gasperi, Giorgio Berlinguer, Giorgio Almirante e Armando Cossutta (ed i tanti similari d'allora e di oggi) che si è rivolto agli Italiani non con i discorsi POLITICHESI della prima e inizio seconda repubblica, ma mettendoci la faccia con il Suo FAREMO/FARÒ, per ridarLe la meritata e atavica dignità dopo le crisi d'epoca.

Per i Grandi Quattro Statisti fu un grande impegno dopo settant'anni di emigrazioni di lavoratori nullatenenti,

(e qui un PERCHÈ):

« Cosa intende per nazione, signor Ministro? »

Una massa di infelici?

Piantiamo grano ma non mangiamo pane bianco.

Coltiviamo la vite, ma non beviamo il vino.

Alleviamo animali, ma non mangiamo carne. Ciò nonostante voi ci consigliate di non abbandonare la nostra Patria.

Ma è una Patria la terra dove non si riesce a vivere del proprio lavoro? »

(Risposta di un emigrante italiano ad un ministro italiano, sec. XIX, riportata da Costantino Ianni - Homens sem paz, Civilização Brasileira, 1972, ed esposta nel [Memoriale dell'immigrato](#) di [San Paolo](#))

CONTINUA:

dopo una seconda guerra mondiale, dopo il passaggio da Monarchia a Repubblica e dopo un grande sviluppo senza soldi (facendo tutti tanti soldi e sicurezze socio/famigliari) dal 45 al 65, con l'apice del 1960 con l'Oscar della Lira, quale moneta ed economia democratica sociale più salda del momento.

Per Lei, Matteo, Presidente, l'impegno e obiettivo da Grande Statista, avviene dopo 50 anni di grandissimo sviluppo da un lato e dall'altro di decadenza etica, ambientale e socio economica Nazionale che ha facilmente arricchito i mediocri, i mafiosi ed i furbastri, penalizzando tutto il sano italico sistema sociale produttivo che ha creato il lavoro, ricchezza e sicurezza generale, costituendo l'attuale più grande capitale finanziario e culturale mondiale delle famiglie, ora a rischio!!

Per Lei, Matteo, Presidente, l'impegno non è da meno dei Grandi Quattro Statisti, son convinto che "IL TEMPO SARÀ GALANTUOMO"!!!

Anche perché ora emigrano tanti giovani volenterosi, tra i quali anche dei lavoratori specializzati, laureati e ricercatori, ai quali dobbiamo poter far sentire nel Loro intimo, certamente turbato, la certezza/sicurezza che con il FARE del Suo Governo nel risanamento Nazionale saranno seguiti ovunque, perché vanno a completare il Loro sapere genetico, di educazione e di studio, per poter dare al mondo, da dove vivranno (Estero o Italia), l'ITALIANITÀ quale apporto/contributo alla globalizzazione troppo artificiale:

- di esempi Cristiani;
- di amore diffuso;
- di pace;
- di allegria;
- di intelligenza;
- di adattamento;
- di disponibilità;
- di cortesia e ospitalità;
- di vita sociale umana;
- di gente semplice;
- di gente di parola;
- di idee;
- di invenzioni;
- di produzioni;
- di moda;
- del gusto;
- del sano agroindustriale;
- del sano e buon cibo;
- del BELLO ambientale
e umano;
- di STORIA e capitale
culturale;

-del turismo di casa...

Caro Presidente son tutti VALORI che ritroviamo all'estero là radicati dai nostri Emigranti, questi eran semplici lavoratori, ora generazioni di capitani d'impresa e non soltanto, han fatto e tenuto alto l'onore Italiano (a parte quei quattro mafiosi da cronaca urbana, es: Capone & company); mentre qui nei passati 50 anni si rovinavano glorie e sacrifici dei nostri Avi, compresi i sacrifici e i tanti soldi inviati in Italia dagli stessi Emigranti!!!

Personalmente trovo che una delle cose più preoccupanti del Paese, allo stato attuale, sia proprio questa massa di giovani disoccupati che non riesce a trovare un impegno, giovani che magari hanno fatto sacrifici per portare a termine i propri studi e si affannano nella ricerca di un'opportunità che viene loro negata. Accanto a loro purtroppo cresce il novero dei tanti giovani nullafacenti e nullatenenti a livello di saper fare, lavoratori specializzati e non, laureati e/o ricercatori che se ne stanno con le mani in mano da un bar all'altro, tra ciance in strada, al telefonino, nelle sale giochi a perdere tempo. Perché non vanno a raccogliere pomodori, frutta, perché non vanno a mungere o a gestirsi un orto, insomma a far qualcosa? Che faranno costoro, continueranno a prestarsi a Ciccio Bello per ottenere un'invalità o un'assunzione pubblica in cambio di un voto?

Sono due facce opposte di una stessa medaglia, ma se vogliamo davvero dare un futuro all'Italia è giunto il momento di incentivare nella sostanza l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e il Suo governo con le varie manovre e il Jobs Act ha già girato la chiave, ora ci vogliono idee praticabili da parte dei giovani e da parte dello Stato con reciproca accoglienza e facilitazione!! Altrimenti tra vent'anni ci troveremo con una generazione sospesa, composta da milioni di disoccupati a carico di chi normalmente lavora e vive facendo girare la ruota.

SIAMO CON LEI PRESIDENTE RENZI, VADA TRANQUILLO, SIAMO IN TANTI CHE RIVOGLIAMO L'ITALIA VERA NEL RISPETTO DELLE REGOLE COMUNITARIE, ED IL "SI" VINCERÀ.

P.S.: da più di due mesi Sosesi invia comunicati quasi ogni settimana ad oltre 10.000 persone promuovendo il SI con proposte aggiuntive, consultabili all'indirizzo http://www.sosesi.org/comunicati_stampa.asp

Un caro saluto e Viva l'Italia.

VIVA L'ITALIA, grazie.

Antonio Bertolotto

Presidente Associazione SOSESI
(Sorriso, SEnnità, Sicurezza)


www.sosesi.org

 [Antonio Bertolotto](#)

 [@AntBertolotto](#)

 [Antonio Bertolotto](#)

Associazione SOSESI (Sorriso Serenità Sicurezza) - Via Bra 1 (12100) Cuneo
Web: www.sosesi.org - e-mail: info@sosesi.org - Codice Fiscale 96088820046

Email inviata con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)